



I pensionati pronti alla protesta

A Bormio durante le finali regionali dei Giochi di Libereità, le segretarie generali di Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, hanno incontrato i pensionati lombardi e discusso con loro dei problemi che li attendono nei prossimi mesi e delle prossime iniziative di mobilitazione

A pagina 3

Riprendiamo l'iniziativa unitaria

Occorre rilanciare una forte iniziativa sindacale a tutela dei pensionati e dello stato sociale

di Umberto Colombo*

Come ha spiegato la segretaria generale dello Spi Carla Cantone in diverse interviste, il sindacato dei pensionati deve riprendere con forza l'iniziativa unitaria; ce lo impongono le questioni non ancora risolte che rischiano di peggiorare ulteriormente la situazione, già pesante, delle pensionate e dei pensionati italiani che sono i più tartassati d'Europa (il 65% delle pensioni non supera i 750 euro lordi mensili).

Occorre rilanciare una forte e capillare azione sindacale per avere una risposta adeguata da parte del Governo per quanto riguarda il potere d'acquisto e la rivalutazione delle pensioni, il fondo per la non autosufficienza, la qualità dei servizi sociali per gli anziani e le riduzioni tariffarie. L'assoluta indifferenza da parte del Governo ai problemi dei pensionati e la mancata risposta a queste questioni, im-

pongono a Spi-Fnp-Uilp la ripresa dell'iniziativa a sostegno della piattaforma rivendicativa unitaria del sindacato pensionati.

La nostra rivendicazione è ancor più importante ed attuale ora che la crisi generalizzata e la manovra economica del Governo (che taglia pesantemente lo stato sociale, la sanità, la previdenza e riduce le risorse destinate ai Comuni per gli anziani) stanno mettendo a dura prova i pensionati, la cui condizione continua a peggiorare.

Per lo Spi la priorità dell'azione sindacale è la ripresa dell'iniziativa unitaria e la contrattazione territoriale insieme a Fnp e Uilp, per costruire una nuova piattaforma e riprendere il confronto con le amministrazioni locali della nostra provincia per dare risposte concrete, attraverso gli accordi sindacali, ai bisogni dei pensionati e degli anziani.

Anche a livello nazionale Spi-Fnp-Uilp hanno ripreso un percorso comune, ad iniziare dal seminario unitario sulla contrattazione sociale realizzato a luglio. Sappiamo che con questo Governo i risultati non saranno facili, come non sarà scontato riuscire a mantenere l'unità, ma dobbiamo provarci fino in fondo: i nostri pensionati ce lo chiedono.

I nostri iscritti non si stancano di ripeterci che vogliono un sindacato unito che si mobiliti:

- per salvaguardare il potere d'acquisto delle pensioni;
- per un fisco più equo che faccia pagare a tutti il giusto;
- per difendere lo stato sociale, la previdenza, la sanità,;
- per garantire agli anziani una speranza di vita che coincida con una pensione dignitosa.

I nostri pensionati ci chiedono inoltre, in maniera molto chiara, di impegnarci per garantire alle giovani generazioni un futuro lavorativo e previdenziale dignitoso. ■

* Segreteria Spi Varese

Cos'è la negoziazione sociale?

Negoziare socialmente, espressione spesso utilizzata in ambito sindacale, ma poco chiara per molti non addetti ai lavori. Di cosa si tratta? Chi se ne occupa? A cosa serve? E a chi serve?

Carolina Perfetti della segreteria provinciale Spi Varese ci spiega perché la negoziazione sociale serve a tutti e serve a vivere meglio. (Articolo a pagina 2) ■

Numero 5
Ottobre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Controlli Inps sugli invalidi

A pagina 2

Come andremo in pensione

A pagina 4 e 5

Una firma per l'energia pulita

A pagina 6

Lavoro: l'Europa si mobilita

A pagina 6

Un'estate di incontri

Tante le iniziative Spi sul territorio

A pagina 7

Festa del pensionato a Carnago

Appuntamento il 14 novembre

A pagina 7

Giocare per incontrarsi

A pagina 8

Che E...state a Busto Arsizio

A pagina 8

La negoziazione sociale

Lo Spi di Varese dedica grande attenzione a questo tema

di Carolina Perfetti*

Negoziare sociale, espressione utilizzata spesso in ambito sindacale ma poco chiara per molti non addetti ai lavori. Di cosa si tratta? Chi se ne occupa? A cosa serve? E a chi serve?

Proviamo a dare risposte chiare partendo dall'ultima domanda: la negoziazione sociale serve a tutti, serve a creare le condizioni per vivere meglio, serve a stabilire regole più giuste di convivenza civile, serve ad aiutare chi è più debole, serve a creare coesione sociale.

Obiettivi importanti e difficili da raggiungere, perché riguardano quel "bene comune" che riguarda tutti e che nessuno può raggiungere da solo.

La negoziazione sociale è quindi un'attività che deve essere gestita da più figure, in più ruoli: responsabili sindacali che analizzano i problemi sociali, studiano le possibili soluzioni e avanzano proposte agli amministratori pubblici, cittadini che collaborano segnalando le carenze nei servizi pubblici e le difficoltà delle diverse categorie sociali.

A questo punto risulta più semplice per tutti dare un significato più concreto alla negoziazione sociale: **è l'attività che consente la partecipazione e la condivisione nell'azione di politica sindacale.**

Da più parti si sente ripetere che la gente ha perso fiducia nei valori della politica, nel ruolo dei partiti: gli alti livelli di astensionismo a ogni



tornata elettorale ne sono una testimonianza.

Una società democratica, tuttavia, non può prescindere da forme di rappresentanza, da organismi che consentano ai singoli di esprimere i loro bisogni attraverso loro delegati che svolgano un ruolo di mediazione tra i cittadini e gli amministratori eletti per governare le comunità e gestire i beni pubblici.

Il sindacato può e deve svolgere questo ruolo, ma non si può prescindere dalla collaborazione dei cittadini, dalla loro disponibilità a credere nel valore della partecipazione.

Lo Spi regionale ha già programmato iniziative di formazione per i responsabili della negoziazione sociale, che saranno poi se-

guite da incontri e attività nei territori. La finalità è quella di mettere a frutto al meglio un bagaglio di esperienze e di contenuti che non ha eguali nel resto del Paese, per essere interlocutori degli amministratori pubblici nella gestione dei bilanci comunali.

Lo Spi di Varese parteciperà attivamente al programma di formazione regionale, per poi passare alla fase di formazione diffusa a livello locale. Serve quindi la disponibilità di molti a lasciarsi coinvolgere, a partecipare, a dare il proprio contributo alla gestione del bene comune. Ci saranno occasioni per iniziative pubbliche di informazione, per far diventare la negoziazione sociale un patrimonio di tutti. ■

* Segreteria Spi Varese

Controlli Inps sugli invalidi: che fare?

di Fernando Cerutti

La manovra economica del Governo Berlusconi (L. 122 del 30/7/2010), ha disposto un piano per arginare il fenomeno dei falsi invalidi, attraverso 100.000 verifiche su invalidi civili, ciechi e sordomuti entro il 2010, e altre 500.000 per i due anni successivi.

L'Inps, anticipando i tempi, ha emanato la Circolare n. 76 del 22/7/2010 per dare il via alle prime 100.000 verifiche entro la fine dell'anno senza aver avuto alcuna indicazione da parte del ministero del Lavoro.

Molte persone con disabilità hanno già ricevuto una raccomandata dall'Inps che chiede di inviare entro 15 giorni la documentazione sanitaria relativa allo "stato invalidante" che ha dato luogo alla prestazione di cui il titolare è in possesso. Comportamento alquanto discutibile, che il sindacato pensionati ha contestato, mettendo in evidenza la ristrettezza dei tempi richiesti.

La raccomandata è stata inviata a 100.000 invalidi secondo i seguenti criteri:

- titolari di indennità di accompagnamento (ciechi e invalidi) e di comunicazione di età compresa fra i 18 e i 67 anni;
- titolari di assegno mensile di assistenza (invalidi parziali) di età compresa fra i 40 e i 60 anni.

Le verifiche non riguardano quindi né i minori, né gli anziani oltre i 67 anni di età, né gli invalidi al 100% che ricevono la sola pensione di invalidità.

L'Inps, senza visitare l'invalido, può decidere di:

- riconoscere la patologia come grave, stabilizzata o ingravescente (DM 2 agosto 2007) e, quindi, non prevedere più alcun ulteriore successivo controllo;
- confermare l'invalidità accertata;
- rettificare l'invalidità accertata e quindi revocare indennità, pensione e assegno, senza nemmeno visitare l'interessato.

Se l'interessato non invia la documentazione o se questa viene ritenuta insufficiente per l'adozione di una qualsiasi delle tre decisioni, l'Inps è costretto a convocare l'interessato per la visita.

Per eventuali informazioni o per un aiuto nel predisporre la documentazione necessaria, vi invitiamo a rivolgervi allo Spi di Varese, via Nino Bixio 37, tel. 0332.276233. ■



Ciao Pietro, ci mancherai

Ci ha lasciati da pochi giorni **Pietro Russo**. Pietro veniva dal sud della Sardegna e ne era orgoglioso: di quella terra arida e dura ma piena di sole aveva assimilato il carattere. Lo avvertiva dai suoi interventi al Direttivo dello Spi di Azzate, così decisi, intransigenti, spesso anche critici, ma che si concludevano sempre con un bonario sorriso per i compagni che lo avevano ascoltato. E aveva, sopra tutte, una qualità: era un gran lavoratore. Così lo ricordavano anche in fabbrica, un esempio nel lavoro e nel sindacato. Faceva accoglienza nella sede dello Spi di Azzate, che per lui era la seconda casa, dispensando consigli, organizzando servizi, sempre disponibile con tutti.



Non era soddisfatto della piega attuale della politica, troppo accomodante secondo lui, ma non si arrendeva e continuava a credere che sarebbero arrivati tempi migliori. Credeva fermamente nella "sua" Cgil, un bravo compagno sotto tutti gli aspetti.

Sarà triste non vederlo in prima fila, fra qualche mese, quando verrà inaugurata la nuova sede dello Spi di Azzate, un avvenimento che aspettava con trepidazione. Ma noi siamo certi che quel giorno sentiremo la sua presenza aleggiare su di noi. Ciao, caro Pietro, ci mancherai molto. ■

Lega Spi Azzate

“Berlusconi, Bossi pensate a pensionati e lavoratori!”

di Anna Bonanomi*

La crisi fa sentire tutto il suo peso. La disoccupazione cresce anche in Lombardia e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Non aumentano i salari e le pensioni perdono ulteriore potere d'acquisto. Così i consumi rimangono fermi e la ripresa per il nostro paese rimane un miraggio. Si tagliano risorse a Regioni e Comuni che comporteranno riduzione dei servizi e maggiore pressione fiscale. Insomma una situazione grave che richiederebbe un governo impegnato a cercare soluzioni concrete per aiutare il nostro paese a riprendersi dalle conseguenze della crisi e invece i problemi dei lavoratori, degli anziani e del nostro sistema produttivo sono completamente dimenticati. Ben lo dimostrano i fatti dell'estate scorsa: dai tentativi di delegittimare il Presidente della Camera alle distorte reinterpretazioni dei motivi che hanno portato alla reintegrazione dei tre lavoratori licenziati dalla Fiat a Melfi, ai reiterati tentativi di dividere il sindacato, alle continue campagne contro la Costituzione – arrivando a far credere ai cittadini elettori che il presidente del consiglio sia eletto direttamente dal popolo solo perché il suo nome è scritto sulla scheda elettorale e bene ha fatto Napolitano a ribadire che la nostra democrazia si fonda sul principio della rappresentanza.

Lavoratori e pensionati sono dimenticati anche da quelle forze politiche, come la Lega Nord, che predicano di rappresentare gli interessi del popolo, ma nei fatti avvallano tutte le scelte di questa maggioranza. Per tutte queste ragioni lo Spi in accordo con la Cgil, propone con forza la necessità di realizzare una manovra fiscale, che abbatta la pressione su salari e pensioni, e una vera lotta all'evasione fiscale.

Proponiamo alla Regione e ai Comuni lombardi di aprire una stagione di confronto con le organizzazioni sindacali per rivendicare più risorse al Governo centrale per mantenere la quantità e la qualità dei servizi territoriali a favore delle persone fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. Su queste proposte apriremo una stagione di confronto e mobilitazione con il governo e tutte le istituzioni, con tutte le forze politiche e sociali perché gli anziani possano meritamente vivere una vita dignitosa. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

“I nonni non possono essere degli ammortizzatori sociali”

“Sono tre gli interventi urgenti per salvare questo paese: una seria manovra fiscale dove si abbia il coraggio di tassare le rendite e i grandi patrimoni, con un serio progetto contro l'evasione fiscale; utilizzare le risorse così recuperate per una politica a favore dei redditi e delle pensioni; avere un'idea nuova sia di politica industriale che di contrattazione sociale, perché di certo non possono essere i nonni gli ammortizzatori sociali di questo paese in crisi”. Così **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, durante l'attivo dei delegati Spi che si è tenuto a Bormio in occasione dei Giochi di Libertà. Con lei erano presenti Nino Baseotto e Anna Bonanomi, rispettivamente segretario generale Cgil e Spi Lombardia. Cantone ha ricordato come l'Italia detenga una serie di record negativi in Europa: è, infatti, il paese con i più bassi salari e pensioni ma con più lavoro nero ed evasione fiscale; con più morti sul lavoro e più aziende che portano all'estero la produzione. Un paese dove si avanza la proposta di assicurazioni private per i non autosufficienti: “potremmo parlare di fondi integrativi, ma prima – ha sottolineato la leader nazionale – tutti devono essere messi in grado di avere l'assistenza di cui necessitano, così come garantisce la Costituzione”.

Allo Spi e alla Cgil tocca far la loro parte per favorire un cambiamento, una parte che inizia all'interno della confederazione stessa che, dopo il Congresso, deve mostrare di aver ritrovato l'unità, che passa poi attraverso la ricostruzione del rapporto unitario con Cisl e Uil per arrivare a un rafforzamento della contrattazione che Spi, spesso con Fnp e Uilp, fa sul territorio e che deve trovare il pieno appoggio della Cgil.

“Dobbiamo essere sempre di più fra le gente che ormai è stufo di questo governo che non sa fare il suo mestiere. E ci saremo nelle prossime settimane in tutta Italia e poi a Roma con la Cgil per una grande manifestazione”. ■



“Non accetteremo tagli della spesa sociale che penalizzino gli anziani”

Riprende il confronto con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale

“La situazione in cui ci troviamo è preoccupante, la manovra finanziaria ha imposto alle Regioni tagli di risorse tali da mettere in pericolo lo stesso negoziato che abbiamo in corso con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale”. A lanciare l'allarme è **Claudio Dossi, segretario regionale Spi**, che però sottolinea che “il sindacato non può prendere in considerazione tagli della spesa sociale rivolta agli anziani”.

Spi, Fnp e Uilp con le rispettive confederazioni sono impegnate su due fronti. “Abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'assessorato alla Famiglia – continua Dossi –

per applicare l'intesa raggiunta lo scorso novembre sulla non autosufficienza, dove venivano stanziati 50 milioni di euro aggiuntivi. L'appuntamento è per la fine di settembre, lì dovremmo discutere delle modalità di spesa di questo stanziamento. Priorità è il centro unico d'ascolto, nelle sue declinazioni territoriali, per noi molto importante visto che ha la funzione della presa in carico del paziente e delle decisioni relative al tipo di assistenza da garantire in continuità con l'azione svolta dagli ospedali, il tutto ovviamente in stretta collaborazione con la famiglia. Altro

punto importante l'assistenza domiciliare: bisogna decidere la quantità di risorse, i servizi che devono essere offerti e la loro stessa qualità. Inoltre dovremo fare il punto sui Buoni famiglia erogati nel 2010 e su dove destinare le risorse eventualmente rimaste”.

Ma non è tutto. Il 26 luglio scorso si è avuto un primo incontro anche con l'assessorato alla Sanità.

“Abbiamo chiesto che venga aperta una discussione su tutti i temi legati alla sanità in Lombardia – spiega ancora Dossi – e sul piano sanitario regionale, tutt'ora in discussione in aula. In particolare

vorremmo si affrontasse il tema della non autosufficienza nei suoi aspetti più strettamente sanitari, in considerazione anche del fatto che i non autosufficienti sono sempre di più. In questo ambito abbiamo chiesto investimenti e sperimentazione nella riabilitazione geriatrica, che deve essere di qualità; un sistema socio-sanitario integrato in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dei malati e delle loro famiglie; una generalizzazione delle cure intermedie attraverso la riconversione e riqualificazione dei posti letto e relative strutture, che si faccia carico del post acuzie senza scaricare in-

teramente sulle famiglie il peso delle dimissioni; ultimo punto una integrazione dei servizi, che è ancora oggi uno dei punti deboli del sistema sanitario lombardo. Ovviamente questo confronto con l'assessorato alla Sanità dovrebbe correre in parallelo e sinergicamente con quello già avviato con l'assessorato alla Famiglia proprio perché alcuni temi sono strettamente intrecciati tra loro”.

Mentre Spi Insieme sta per andare in stampa, Spi, Fnp e Uilp attendono le convocazioni, sarà nostra cura informarvi nel prossimo numero del giornale su quanto avvenuto. ■

Come andremo in pensione

Le novità dopo la manovra di luglio del governo

La promessa di non intervenire sulle pensioni, come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del governo sono stati portati interventi sulla previdenza particolarmente pesanti e iniqui.

Infatti, con l'applicazione delle nuove finestre, a decorrere dal 1° gennaio 2011, verranno introdotte nuove regole peggiorative:

- i lavoratori dipendenti sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 12 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori autonomi sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 18 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori subordinati (gestione separata) andranno in pensione con le regole dei lavoratori autonomi 18 mesi dopo aver maturato il diritto, stesse regole si applicano alle pensioni conseguite con la totalizzazione tra diverse gestioni.

Inoltre, il nuovo sistema delle finestre si applica anche a coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi. Questi lavoratori si vedono penalizzati due volte perché dovranno continuare a lavorare fino al raggiungimento della finestra, ma non godranno di alcun beneficio sul calcolo della pensione.

La Cgil ravvisa per questa posizione una norma che viola i principi costituzionali. ■

Tabelle che mettono a confronto il numero dei mesi di posticipo della pensione con le nuove finestre, rispetto alla situazione precedente, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Lug. 2011*	Feb. 2012	7
Febbraio	Gennaio 2012	Marzo 2012	2	Luglio 2011	Marzo 2012	8	Lug. 2011*	Mar. 2012	8
Marzo	Gennaio 2012	Aprile 2012	3	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Lug. 2011*	Apr. 2012	9
Aprile	Gennaio 2012	Maggio 2012	4	Ottobre 2011	Maggio 2012	7	Ott. 2011*	Mag. 2012	7
Maggio	Gennaio 2012	Giugno 2012	5	Ottobre 2011	Giugno 2012	8	Ott. 2011*	Giu. 2012	8
Giugno	Gennaio 2012	Luglio 2012	6	Ottobre 2011	Luglio 2012	9	Ott. 2011*	Lug. 2012	9
Luglio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Gennaio 2012	Agosto 2012	7	Gen. 2012	Ago. 2012	7
Agosto	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Gen. 2012	Set. 2012	8
Settembre	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Gennaio 2012	Ottobre 2012	9	Gen. 2012	Ott. 2012	9
Ottobre	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Aprile 2012	Novembre 2012	7	Apr. 2012	Nov. 2012	7
Novembre	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Aprile 2012	Dicembre 2012	8	Apr. 2012	Dic. 2012	8
Dicembre	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Aprile 2012	Gennaio 2013	9	Apr. 2012	Gen. 2013	9

Potranno beneficiare delle norme attuali:

- I lavoratori che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2010;
- I lavoratori che entro il 30 giugno 2010 risultano in preavviso e che raggiungono i diritti pensionistici entro il termine di cessazione del rapporto di lavoro;
- I lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene a meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta (es. autisti - trasporto pubblico).

LAVORATORI AUTONOMI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Ottobre 2011	Agosto 2012	10	Ott. 2011	Ago. 2012	10
Febbraio	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Ottobre 2011	Settembre 2012	11	Ott. 2011	Set. 2012	11
Marzo	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Ottobre 2011	Ottobre 2012	12	Ott. 2011	Ott. 2012	12
Aprile	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Gennaio 2012	Novembre 2012	10	Gen. 2012	Nov. 2012	10
Maggio	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Gennaio 2012	Dicembre 2012	11	Gen. 2012	Dic. 2012	11
Giugno	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Gennaio 2012	Gennaio 2013	12	Gen. 2012	Gen. 2013	12
Luglio	Gennaio 2013	Febbraio 2013	1	Aprile 2012	Febbraio 2013	10	Apr. 2012	Feb. 2013	10
Agosto	Gennaio 2013	Marzo 2013	2	Aprile 2012	Marzo 2013	11	Apr. 2012	Mar. 2013	11
Settembre	Gennaio 2013	Aprile 2013	3	Aprile 2012	Aprile 2013	12	Apr. 2012	Apr. 2013	12
Ottobre	Gennaio 2013	Maggio 2013	4	Luglio 2012	Maggio 2013	10	Lug. 2012	Mag. 2013	10
Novembre	Gennaio 2013	Giugno 2013	5	Luglio 2012	Giugno 2013	11	Lug. 2012	Giu. 2013	11
Dicembre	Gennaio 2013	Luglio 2013	6	Luglio 2012	Luglio 2013	12	Lug. 2012	Lug. 2013	12

E dal 2015 l'età sale sulla base dell'aspettativa di vita

Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile introdotto con le nuove finestre, a decorrere dal 2015 scatterà per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, un ulteriore aumento dell'età pensionabile, pari all'aumento dell'aspettativa di vita definito dal-

l'Istat, fino a un massimo di tre mesi.

Ulteriore aumento scatterà a decorrere dal 1 gennaio 2019 e successivamente ogni tre anni con carattere illimitato, fino a giungere nel 2050 (presumibilmente) a un'età pensionabile di 68 anni.

Questa norma vale anche per le donne del Pubblico impiego, nonostante sia già intervenuto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni a partire dal 2012.

Particolarmente grave è aver previsto l'applicazione dell'aspettativa di vita an-

che per gli assegni sociali erogati a persone anziane prive di reddito e in stato di bisogno. Lo Spi congiuntamente alla Cgil ritiene indispensabile determinare immediatamente i coefficienti anche per l'età superiore ai 65 anni. ■



Pubblico Impiego

Pubblico impiego si cambia così

Nella manovra che introduce anche per le donne del Pubblico impiego il repentino aumento dell'età pensionabile a 65 anni (vedi tabella esemplificativa), il governo ha introdotto un emendamento teso ad impedire alle donne di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti. Infatti a decorrere dal 1° luglio 2010 il trasferimento della posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti, pratica finora **gratuita**, diventa **onerosa** per lavoratori e lavoratrici (**ossia si paga**).

Nuove regole previste con la manovra

Periodo	Età anagrafica
Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	61
Dal 1° gennaio 2012 in poi	65

Attuali limiti di età

Periodo	Età anagrafica
Dal 2010 al 2011	61
Dal 2012 al 2013	62
Dal 2014 al 2015	63
Dal 2016 al 2017	64
Dal 2018	65

Altro intervento intervenuto nel settore del Pubblico impiego è il provvedimento di rateizzazione del Tfs (Trattamento fine servizio).

Tale provvedimento permette allo Stato di erogare ratealmente il Tfs creando maggior disagio per chi andrà in pensione a partire dal dicembre 2010 e benefici per il bilancio dello Stato.

Nuove regole previste con la manovra

Cessazione per	Intero importo
Limiti d'età, decesso, inabilità e limiti di servizio	Entro 105 gg
Altre cause	Entro 270 gg

Continua ad applicarsi la norma precedente in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro il 30.11.2010:
- a seguito di domanda presentata entro il 30.5.2010
- per raggiunti limiti d'età

Queste sono le nuove norme che entreranno in vigore dal 1 dicembre 2010.

Nuove regole in vigore dal 1-12-2010

1ª rata fino a 90mila €	2ª rata Oltre 90mila € Fino a 150mila €	2ª rata Oltre 90mila €
Entro 105 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata
Entro 270 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata

Invalidi civili cosa cambia?

L'accordo quadro tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e le Regioni ha stabilito, a partire dal 1° ottobre 2010, l'affidamento all'Inps dei procedimenti amministrativi e i relativi controlli di permanenza del diritto nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità. Rimane all'Asl l'accertamento sanitario.

Lo scorso 14 settembre è stata sottoscritta la convenzione tra Inps regionale e Regione Lombardia per il trasferimento all'Inps del potere concessorio per l'invalidità civile.

All'interno del piano triennale 2010-2012 di verifica del mantenimento dei requisiti di invalidità civile e assegni di accompagnamento, l'Inps Lombardia ha comunicato che per l'anno 2010 l'attività di verifica è in fase di completamento.

Con la legge 122/2010 in aggiunta all'attività straordinaria di accertamento avviata nel 2010, è programmata la verifica di ulteriori 500.000 da effettuarsi nel 2011- 2012.

I soggetti interessati rimangono:

- i titolari di assegno di accompagnamento e di comunicazione di età compresi tra i 18 ed 67 anni compiuti;
- i titolari di assegno mensile di età compresa tra i 45 ed i 60 anni compiuti. ■

Campagna RED 2009 redditi 2008 = Indebiti 2010

Negli ultimi due anni ci sono stati diversi interventi legislativi che hanno modificato i periodi di riferimento per le verifiche reddituali e l'erogazione delle prestazioni (ultimo quello del giugno scorso). Purtroppo i programmi non sono stati sempre aggiornati per rispondere alle situazioni che si sono determinate a seguito di tali interventi e ciò ha creato una serie di errori con conseguenti disagi per i pensionati.

In sintesi: l'Inps aveva comunicato ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali che nel mese di agosto avrebbe completato l'elaborazione delle dichiarazioni reddituali ai fini dell'erogazione delle prestazioni collegate al reddito e di conseguenza avrebbe inviato – a coloro che a causa della dichiarazione subivano una riduzione delle prestazioni – la comunicazione dei nuovi importi ridotti in pagamento già dal mese di agosto. Per le trattenute di eventuali indebiti relativi a periodi precedenti, la trattenuta sarebbe stata effettuata a partire dal mese di ottobre 2010, dando così agli interessati il tempo necessario per effettuare le verifiche e in caso di erronea comunicazione o errato calcolo del debito da parte dell'istituto procedere alla richiesta di rettifica e ai conseguenti adempimenti senza che nel frattempo fossero operate trattenute per debito non dovute. Diversamente da quanto dichiarato, nel mese di agosto l'istituto non si è limitato a inviare la comunicazione con il nuovo valore delle pensioni, così come preannunciato, ma ha proceduto anche alle trattenute per indebiti precedenti. Oltre a non aver rispettato le comunicazioni fornite ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali sui tempi dell'applicazione degli indebiti, ha pensato bene, come suo costume, procedere nel periodo feriale, rendendo tutto più difficile, ivi compreso il controllo e le eventuali rettifiche. ■

È utile sapere

Trasporti: le tariffe agevolate non aumentano

La Giunta Regionale il 4 agosto ha deciso l'adeguamento delle tariffe del 2,39% a partire dal 17 agosto, tranne che per il settore ferroviario che decorrerà non prima del 1° dicembre 2010. In merito alle tariffe agevolate previste, tra gli altri, per invalidi, anziani, pensionati – fermo restando l'attuale criterio di agevolazioni, **per cui non ci sono stati né ci saranno aumenti** – verranno introdotte entro il 2010 alcune procedure che dovrebbero velocizzare l'attuale criterio di invio degli abbonamenti agevolati e l'emissione anche on-line per gli abbonamenti a tariffa intera. Saremo più precisi quando verranno attuati. ■

Rieccoci con il canone Rai gratis

Stiamo parlando della circolare dell'Agenzie delle entrate, che esonera dal pagamento del canone Rai i cittadini con almeno 75 anni di età e con redditi molto bassi.

Condizioni poste dal provvedimento In sintesi può beneficiare dell'esonero dal pagamento chi ha un'età minima pari a 75 anni e un reddito massimo – sommato a quello del coniuge convivente – di euro 6713,98 (516,46 per tredici mensilità). Inoltre, la circolare dell'Agenzia delle entrate specifica che bisogna tener conto di ogni altra possibile entrata (interessi derivanti da Bot, Cct, depositi bancari e postali, ecc...). Sono invece esclusi dal calcolo il reddito dell'abitazione principale e i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, assegno sociale). Notate bene: il valore di una pensione di vecchiaia dopo i 70 anni, è di 597,41. Quanti pensionati sono esclusi? È da almeno tre anni che si parla di questo esonero. Purtroppo appare, ancora una volta, come una cinica operazione propagandistica. Infatti quello che sembrava un giusto e utile sgravio economico per tanti anziani, per le incredibili condizioni poste dalla normativa, si trasforma, per la stragrande maggioranza dei pensionati, in una beffa. La Cgil sta attivando una serie di incontri per avere una più corretta interpretazione di questa normativa. Vi informeremo in maniera più dettagliata col prossimo numero di Spi Insieme. ■

Sì al lavoro e ai diritti

La protesta europea del 29 settembre



Sono circa ventitre milioni i disoccupati in Europa e insieme agli anziani e ai giovani sono quelli che più pesantemente stanno pagando il prezzo della crisi economica. Tasse, innalzamento dell'età pensionabile, salari congelati se non ridotti sono stati gli elementi che hanno caratte-

rizzato la risposta della maggioranza dei governi alla crisi. Si sono leggermente distinte la Germania e l'Inghilterra che hanno introdotto una nuova tassa per le banche.

Le scelte dei governi hanno però creato un movimento d'opinione contrario e il 29 settembre la Ces (la Confederazione europea dei sindacati) ha tenuto una grande manifestazione a Bruxelles.

Una manifestazione che però si è estesa a molte città europee, infatti in questo stesso giorno in Spagna, Francia e Belgio è stato proclamato lo sciopero generale.

Anche la Cgil è tornata in piazza. "La manovra del governo - ha detto Guglielmo Epifani, leader Cgil - non risolve nessuno dei problemi posti dalla crisi, anzi alla fine li aggraverà. È una finanziaria iniqua perché i costi del risanamento li fa pesare solo su una parte del paese, la più debole, quella rappresentata dal lavoro dipendente, dai precari, dai pensionati che così pagano anche per il ceto abbiente". ■

Nelle scorse settimane è stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

La Cgil e lo Spi, pur non essendo promotori della proposta, condividono questi obiettivi, che rispecchiano le posizioni e la sensibilità elaborate dalla Cgil negli ultimi documenti congressuali, in termini di energie rinnovabili e pulite e il risparmio energetico. "Riteniamo sbagliato e non veritiero - ha affermato Antonio Filippi, responsabile energia della Cgil nazionale - il programma del governo sull'utilizzo del nucleare in Italia, con la promessa di quattro-cinque nuove centrali in funzione

Una firma per l'energia pulita

Obiettivo 80 mila firme entro novembre da presentare in Parlamento

di Domenico Bonometti*

entro il 2020". Recentemente il quotidiano *New York Times*, ha pubblicato uno studio del professor John Blackburn in cui si afferma che l'energia prodotta dal sole non solo non inquina ma costa anche meno del nucleare. Attualmente un reattore atomico costa dieci miliardi di dollari (costava tre miliardi otto anni fa). In aggiunta c'è da dire che la realizzazione di una centrale Epr (quella che il nostro governo vorrebbe) costa almeno 8 miliardi di euro e non 5 come ci vorrebbero far credere. Questa



differenza da sola annulla la promessa di riduzione del 20% delle tariffe. Insegna anche l'esperienza francese che, sebbene sia il paese più nucleare del mondo, vede un continuo aumento del costo dell'energia elettrica. E questo senza affrontare i ben più spinosi problemi di quale sicurezza e di come eliminare le scorie. Sono questi alcuni dei motivi per cui vi invitiamo ad aderire con una firma alle iniziative che le Camere del Lavoro, le Associazioni ambientaliste e il Comitato promotore, sosterranno nei vari territori. ■

* Segreteria Spi Lombardia

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010/11

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 570

Mercatini di Natale

Innsbruck e il mondo incantato di Swarovski
4/5 dicembre
Euro 145

Capodanno in Versilia e dintorni

Dal 29 dicembre al 2 gennaio
Euro 490

Crociera nel Mediterraneo



Dal 16 al 24 marzo 2011

Euro 890 in cabina doppia esterna (incluso bus per/da Venezia)

Pensione completa con bevande illimitate ai pasti

Venezia - Bari - Rodi - Alessandria d'Egitto - Katakolon (Olimpia) - Dubrovnik - Venezia

Motonave MSC MAGNIFICA varata a marzo 2010

Organizzazione tecnica Samantha Tour

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

L'importanza d'incontrarsi

Tanti i momenti di festa nell'estate del sindacato dei pensionati

di Umberto Colombo*

Quest'estate le leghe dello Spi hanno organizzato presidi con i gazebo in oltre 50 comuni del Varesotto per parlare con i pensionati delle rivendicazioni del nostro sindacato a livello nazionale e territoriale, per la difesa delle pensioni e della contrattazione sociale con le amministrazioni comunali. In luglio è stata organizzata al Borgorino di Cassano Magnago la **Festa provinciale dello Spi** con la partecipazione di molti pensionati. Durante la festa, oltre a discutere della piattaforma del sindacato in difesa di pensioni, sanità e stato sociale, lo Spi di Varese ha ricordato gli attivisti scomparsi durante l'anno, persone che tanto hanno dato per il sindacato dei pensionati. In particolare abbiamo ricordato Mariangela De Grandi, Carlo Nicora, Corrado Figini, Speranza Nonis, Angelino Azzati, Angelo Zarini e Carmine Verderame.



La premiazione di Fernando Cerutti

Durante la Festa sono stati consegnati i **"riconoscimenti speciali"** agli attivisti di lunga data dello Spi Cgil veri protagonisti della vita del nostro sindacato, tra cui Fernando Cerutti, Giuseppe Aloardi, Angelo Spiga, Pina Calcagni, Vincenzina Santini, Antonino Alfieri, Andrea Perciante, Luigi Mantovan, Pietro Russo,

Vincenzo Barbarelli, Maria Fraccaro, Bianca Argentin, Luciano Finetti e Angelo Ballico.

Fino al 12 agosto, sempre al Borgorino, si è svolta la rassegna **"Estate Spi Auser"**, alle cui iniziative di cultura, svago e socialità hanno partecipato moltissimi pensionate e pensionati. ■

*Segreteria Spi Varese

Che bell'idea il gazebo dello Spi

di Francesco D'Addario*

Da tempo non registravamo un'accoglienza così calorosa, da parte di cittadini ed iscritti, come da quando stiamo andando con il gazebo Spi nelle piazze dei paesi della lega Spi di Saronno.

La gente è stanca di sentire le storie che racconta la televisione (va tutto bene, siamo tutti ricchi...). I pensionati vedono e sentono ciò che succede. I figli che sono in cassa integrazione o precari; in alcuni casi, addirittura, i più giovani senza lavoro sono a carico delle famiglie che anche con le pensioni svolgono il ruolo di "ammortizzatori sociali".

Il contatto con la gente ci porta anche a parlare delle nostre proposte su pensioni, ticket, fisco, ma anche di politica e di chi, invece di pensare a questi problemi, ha come priorità il processo breve o le intercettazioni.

I pensionati ci chiedono di continuare le nostre battaglie e di organizzare altre iniziative. Per questo continueremo la nostra presenza con il gazebo nei mercati di Cislago, Caronno Pertusella, Gerenzano e Saronno. ■ *Lega Spi Saronno



Da Malnate a Varese

Il 17 luglio lo Spi di Malnate ha organizzato un presidio con gazebo in piazza delle Tessitrici.

C'è stata una buona affluenza di pensionati ma anche di giovani, tutti con le solite preoccupazioni: problemi per arrivare a fine mese per i pensionati e perplessità sul futuro per i giovani.

Vista la buona partecipazione lo Spi di Varese organizzerà altri momenti di incontro con i cittadini. ■



Festa a Carnago

Il 14 novembre lo Spi di Azzate e Auser Carnago organizzano la **Festa del Pensionato** presso la sede Auser in via V. Veneto, 9 a Carnago con un programma che prevede il pranzo a mezzogiorno al ristorante Cooperativa Sommaruga e nel pomeriggio ballo con musica dal vivo. Per la partecipazione al pranzo rivolgersi alle sedi di Azzate (0332 890391), Caronno Varesino (0331 980397) o Carnago (0331 985252).

L'ingresso al ballo è gratuito. ■

VARESE
LEGNANO
Centro Servizi Fiscali

Hai assunto una colf/badante?
Dovrai darle la busta paga,
versarle i contributi e calcolarle il TFR

Devi fare la dichiarazione
di successione?
Con la competenza necessaria e
a prezzi assolutamente concorrenziali

Rivolgiti alle
nostre sedi di

VARESE	Via n. Bixio, 40	0332 810478
csfvaresezona@cgil.lombardia.it		
BESOZZO	Via 25 Aprile, 8/a	0332 773318
csfbesozzo@cgil.lombardia.it		
BUSTO A.	Via Caprera, 1	0331 673182
csfbustoazona@cgil.lombardia.it		
GALLARATE	Via del Popolo, 1	0331 784770
csfgallarate@cgil.lombardia.it		
SARONNO	Via Maestri del lavoro	02 9601421
csfsaronno@cgil.lombardia.it		
TRADATE	Via Carducci, 32	0331 844611
csftradate@cgil.lombardia.it		

PER GLI ISCRITTI CGIL TARIFFE MINIME

Giocare per incontrarsi

I Giochi di Liberetà centrali nel progetto Benessere dello Spi

di Marina Marzoli*

Anche nel 2010 si sono svolti nella nostra provincia i **Giochi di Liberetà**.

Quello dell'area Benessere è un settore che nella nostra organizzazione ha bisogno di più attenzione e rilancio e che è sempre alla ricerca di volontari che si vogliano impegnare nel tempo libero. Un ambito che ha un carattere aggiuntivo e diverso dalle tante attività che lo Spi già svolge: permette di entrare in contatto con realtà spesso difficili da avvicinare, come i centri anziani, le associazioni e i Comuni.

I Giochi di Liberetà sono iniziati ad aprile con una gara di ballo e si sono conclusi ad agosto con una gara di briscola. In questi mesi ci sono state gare di bocce, pittura, fotografia, burraco, poesie e racconti. Gli eventi sono stati circa una ventina, e hanno toccato le varie Leghe, entrando in ambienti diversi, spesso in sedi Auser, ma anche sale da ballo e circoli privati. Qualche Comune ha messo a disposizione la sala espositiva. La gara di ballo di Porto Ceresio si è svolta in riva al lago. Questa diversità è anche la ricchezza dei Giochi di Liberetà, e consente allo Spi di spaziare al di fuori delle proprie sedi, avvicinando quest'anno circa 1500 persone.



I premiati della gara di ballo a Cassano Magnago

Il 16 luglio alla Festa provinciale Spi a Borgorino di Cassano Magnago sono stati premiati 80 partecipanti nelle varie gare.

Per il futuro ci piacerebbe trovare una nuova formula di incontro, che consenta a partecipanti, vincitori e volontari di dialogare, conoscersi e scambiare suggerimenti per una sempre migliore organizzazione dei Giochi.

Le finali regionali dei Giochi di Liberetà si sono svolte a Bormio dal 14 al 17 settembre, dove sono stati premiati alcuni partecipanti della nostra provincia, nelle specialità pittura, racconti e fotografia. Sono state giornate intense, ricche di appuntamenti interessanti e di possibilità di amicizie.

Lo spirito dei Giochi di Li-

beretà deve essere sempre di più improntato alla coesione sociale, a far dialogare attraverso il gioco persone diverse tra loro, senza competitività. Nella nostra provincia, da due anni, è in atto il Progetto di coesione sociale nella lega di Besozzo, con ottimi risultati. Nel 2010 ha mosso i primi passi un analogo progetto nella lega Valceresio.

Congratulazioni a chi è già cresciuto tanto e auguri a chi ha appena iniziato!

La segreteria comprensoriale Spi sosterrà sempre le iniziative dell'area Benessere Giochi di Liberetà, consapevole dell'importanza di aggregare sempre nuovi pensionati, per far crescere e rendere più forte nel territorio lo Spi Cgil. ■

* Segreteria Spi Varese

Giochi 2010 un vero successo

di Severino Bonandin

Sono stati circa 1.500 i partecipanti ai **Giochi di Liberetà**, l'ormai collaudata iniziativa dello Spi, che si è svolta quest'anno nella lega di Besozzo come "Progetto di coesione sociale" con l'apprezzato patrocinio di ben nove amministrazioni comunali e di dieci centri anziani e che ha permesso la realizzazione di ben ventotto eventi.

Il progetto è stato valorizzato anche da due iniziative di rilevanza regionale: la "Pedalaiser", pedalata non competitiva che ha visto i ciclisti sfilare nei comuni delle nostre valli, e la gara di burraco, tenutasi in piazza Italia a Laveno Mombello che ha suscitato anche l'interesse di molti non addetti ai lavori.

Molto bella è stata l'esperienza di Brenta, con le gare di bocce a cui hanno partecipato i diversamente abili, che ci ha permesso una nuova e toccante esperienza umana.

Non da meno è stata la gara di pesca svolta a Caravate sotto un autentico diluvio che non ha impedito ai volontari delle Case di Riposo di Laveno Mombello e Casalzuigno di accompagnare gli ospiti a divertirsi.

Potrei continuare ancora nel citare fatti ed episodi ma penso non riuscirei ad elencarli tutti, perché sono stati tanti e quasi tutti degni di nota.

Ringrazio invece sentitamente tutti i volontari, e sono tantissimi, che con la loro opera hanno permesso la realizzazione di tutto ciò e gli sponsor privati che con il loro contributo hanno fatto sì che i giochi di quest'anno fossero allietati da ricchi premi.

Da sottolineare infine l'aiuto datoci dagli uffici regionali dello Spi, per la consulenza e la fiducia riposta in noi volontari. Fiducia che crediamo sia stata ben ripagata visto il successo della manifestazione. Arrivederci al 2011! ■

Che E...state a Busto Arsizio



Busto Arsizio ad agosto chiude per ferie e chi resta in città (in particolare gli anziani) non trova un luogo in cui potersi incontrare e vivere un pomeriggio insieme in allegria.

Da ventuno anni Auser, con l'aiuto dello Spi, organizza "E...state insieme a noi" per far incontrare, giocare, ballare, dibattere, mangiare gli anziani, ma non solo: da noi sono benvenuti tutti i cittadini. Anche quest'anno, alla colonia elioterapica di via Ferrini e con il consueto patrocinio del Comune, ci si è ritrovati per dare un calcio alla solitudine. È stato un bel ritrovarsi tra vecchie e nuove conoscenze, con un programma fitto dal 31 luglio al 29 agosto.

Punte della manifestazione sono state lo spettacolo teatrale di Universauser "Lisistrata", le informazioni a pensionati ed anziani, il dibattito con la Croce Rossa sulla prevenzione degli incidenti domestici, l'incontro con esponenti della Pubblica Sicurezza sulla prevenzione delle truffe agli anziani e il pranzo di Ferragosto. Inoltre musica e ballo tutti i giorni, gare di briscola e scala quaranta (con una di queste si è ricordato il nostro caro amico e sindacalista Carletto Colombo, scomparso un anno fa) e tombolate per finanziare il progetto "Filo d'Argento" dell'Auser. Il risultato è stato molto positivo con presenze che sono andate da una media giornaliera di duecento persone fino alle quattrocento di Ferragosto.

Questo è stato possibile grazie alla disponibilità di circa 30 volontari di Auser e Spi di Busto in stretta collaborazione.

Un grazie di cuore a tutti ed arrivederci al prossimo anno. ■

* Auser e Spi Busto Arsizio

A Malnate trionfano bocce e briscola



I vincitori della gara di bocce



I vincitori della gara di briscola

Grande successo per la gara di bocce che si è svolta al Circolo Bocciofilo di Malnate, con otto coppie di "Lui e Lei" che si sono affrontate con entusiasmo.

Hanno vinto Tino Cecchetto e Luisa Cotogno, secondi Benito Scopacasa e Maria De Gspari.

Il 10 giugno si è svolta per la prima volta con la gara di briscola, sempre al Circolo Bocciofilo. Tra le 8 coppie partecipanti hanno prevalso Francesco Semoventa e Mario Vitali, seguiti da Luigi Evangelista e Sabato De Felice.

È stata una gara molto combattuta e ricca di colpi di scena; vista la buona partecipazione diventerà un appuntamento fisso dei nostri giochi di LiberEtà. ■ Spi Cgil Malnate